



Istituto comprensivo “Giovanni Falcone e Paolo Borsellino”
Offanengo (Cr)

Piano di miglioramento 2015/18

Rivisto e approvato dal Collegio docenti il 17 novembre 2016
Approvato dal Consiglio d'Istituto il 30 novembre 2016



Indice

- a. Il quadro normativo
- b. Il Piano di miglioramento come fulcro
- c. La gestione del processo: i passi compiuti
- d. Dal RAV al PdM: priorità e traguardi
- e. Le azioni programmate
- f. Le azioni svolte e da svolgere
- g. Tabella riassuntiva delle azioni

a. Il quadro normativo

A partire dall'autunno 2014 ha preso avvio il Sistema nazionale di valutazione (SNV) sulla scorta del **DPR 80 del 28/3/2013**. Sono la **Direttiva 11 del 18/9/2014** e la **CM 47 del 21/10/2014** a dare effettivo avvio a tale processo, che prevede 4 azioni principali: l'autovalutazione, la valutazione esterna (a campione), la stesura del Piano di miglioramento e la rendicontazione sociale.

L'autovalutazione (il RAV)

Il processo inizia con l'autovalutazione. Lo strumento che la accompagna e documenta è il Rapporto di autovalutazione (RAV). Il rapporto è composto da più dimensioni ed è aperto alle integrazioni delle scuole per cogliere la specificità di ogni realtà senza riduzioni o semplificazioni eccessive.

Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR. Tutte le scuole, per la definizione del Rapporto di autovalutazione, adottano una struttura comune di riferimento attraverso un format *on line* presente nel portale della valutazione.

L'elaborazione del RAV avviene nella primavera 2015. Tutti i RAV a partire da luglio 2015 sono pubblicati nell'apposita sezione del portale "Scuola in chiaro" del MIUR (<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola>).

Valutazione esterna

Nel corso dall'anno scolastico 2015/16 si prevede l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna. Sono coinvolte il 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014.

La nostra scuola in effetti è stata sottoposta ad una valutazione esterna nell'a.s. 2013/14 nell'ambito del progetto "Valutazione & Miglioramento". In quel contesto un nucleo esterno ha elaborato un rapporto di valutazione, sulla scorta dell'osservazione di alcuni processi in atto nella scuola e di elementi desunti da questionari somministrati a docenti e genitori.

Azioni di miglioramento

Dall'anno scolastico 2015/16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati.

Rendicontazione sociale

Dall'anno scolastico 2016/17 le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

b. Il Piano di miglioramento come fulcro

Il Piano di miglioramento, avviato all'interno del Sistema nazionale di valutazione, sta diventando il fulcro attorno al quale si impenna la vita di ogni singolo istituto.

Esso presuppone ed orienta il Piano dell'offerta formativa, sulla scorta dell'autoanalisi compiuta con la stesura del Rapporto di autovalutazione.

Gli obiettivi del PTOF

Dal Piano triennale per l'offerta formativa 2016-19 riportiamo gli "obiettivi comuni e generali a livello educativo e didattico" del nostro Istituto:

- favorire lo sviluppo armonico ed integrale della personalità dell'alunno lungo tutto il percorso scolastico, attraverso strategie educative e didattiche volte a promuovere la crescita dell'autostima e della consapevolezza di sé e degli altri;
- favorire la socializzazione e la convivenza democratica ponendo il bambino e l'alunno in diverse situazioni di vita sociale, commisurate all'età, nelle quali ciascuno possa trovare un proprio ruolo, misurarsi e confrontarsi con i pari;
- favorire l'inclusione di tutti, in particolare degli alunni con bisogni educativi speciali e quelli di origine straniera di prima o seconda generazione;
- promuovere gradualmente il processo di autonomia, sia nella cura di sé che nel rapporto con gli altri e con l'ambiente, a partire dall'acquisizione di un personale metodo di studio;
- favorire la capacità di scelta, attraverso l'accompagnamento nei diversi passaggi di scuola secondo un curriculum verticale, nell'ottica della maturazione della capacità di orientamento lungo tutta la vita;
- promuovere il rispetto delle differenze di genere e favorire le pari opportunità tra uomo e donna;
- promuovere la salute ed il benessere e farne maturare la consapevolezza;
- collaborare con le famiglie sul piano educativo instaurando rapporti interpersonali positivi fra docenti e genitori;
- favorire un positivo rapporto con le agenzie educative operanti nel territorio, collegandosi ad esse in modo sistematico e sinergico.

In particolare il nostro istituto è impegnato nel conseguire tre obiettivi:

- Il successo formativo
- L'inclusione
- Lo sviluppo di una didattica per competenze.

Condivisione ed investimento sulle risorse umane

Abbiamo la consapevolezza che gli obiettivi generali e nello specifico quelli di miglioramento non possono essere raggiunti senza un percorso condiviso da tutta la comunità scolastica. Per questo vengono messe in atto tutte le azioni tese ad un coinvolgimento dei diversi soggetti: collegio docenti, personale non docente, consiglio d'istituto, amministrazioni locali, famiglie.

La scelta strategica sottesa a questo Piano di miglioramento è l'investimento sulle risorse umane, ossia la formazione dei docenti (in questo senso PdM e Piano di formazione per molti aspetti si

sovrappongono). Perciò le azioni principali individuate sono eminentemente di carattere formativo.

c. La gestione del processo: i passi compiuti

L'avvio del processo

Sulla scorta della CM 47/14 e della Direttiva 11/14, il Dirigente scolastico nel mese di novembre 2014 dà un'informativa relativa all'avvio del processo di valutazione delle scuole sia agli amministratori locali che al consiglio d'istituto.

La costituzione della commissione Rav

Nel mese di dicembre 2014 viene costituita la commissione RAV (Unità di autovalutazione) composta dal Dirigente scolastico, dalla prof. Enrica Ferla, referente d'istituto per la valutazione e coordinatrice della commissione, due docenti di scuola secondaria, due di scuola primaria e due di scuola dell'infanzia, un genitore membro del Consiglio d'istituto ed un assistente amministrativo. Tale composizione, per la componente docente, è ratificata dal Collegio docenti nel mese di gennaio.

L'elaborazione del RAV

La commissione tra gennaio e giugno 2015 si riunisce 8 volte.

Tra gennaio e febbraio compila il "questionario scuola" che offre degli elementi sulla base dei quali, nel mese di aprile, l'Invalsi restituisce alle scuola i dati per consentire di compire l'autoanalisi d'istituto.

Nel frattempo viene coinvolto l'intero corpo docente. Il 3 marzo e il 20 aprile 2015 tutto il collegio docenti partecipa a due incontri di formazione guidati dalla prof. Lorena Peccolo, dirigente scolastico, sul Sistema nazionale di valutazione e sull'autovalutazione d'istituto.

Nel mese di maggio il dirigente scolastico fornisce un'informativa al Collegio docenti sulla stesura del RAV.

Il 30 giugno in collegio docenti il dirigente scolastico e la prof. Ferla illustrano le tappe che hanno portato alla sua stesura, i principali elementi di autovalutazione presi in considerazione e le priorità individuate. Queste ultime vengono sottoposte all'approvazione del collegio. Sulla scorta delle priorità definite nel RAV nella stessa seduta del collegio docenti si approvano le linee per la formazione dei docenti per il successivo anno scolastico, che si incentreranno sulla didattica per competenze e sulla ridefinizione del curriculum verticale.

La pubblicazione del RAV

Nel mese di luglio il RAV viene pubblicato sul sito della scuola ed inviato alla piattaforma del Miur. Nonostante la possibilità di revisione entro il mese di settembre 2015 e, successivamente, entro il 30 giugno 2016, si stabilisce di lasciarlo invariato.

Contestualmente alla sua pubblicazione, il dirigente scolastico invia una nota agli amministratori locali dei Comuni afferenti all'Istituto comprensivo richiamando la loro attenzione sulla pubblicazione del RAV e offrendo alcune chiavi di lettura.

Nel mese di settembre 2016 la scuola partecipa alla Consultazione nazionale sulla bozza del Rapporto di autovalutazione per la scuola dell'infanzia.

La stesura del Piano di miglioramento 2015/18

La commissione RAV ad inizio dell'anno scolastico 2015/16 viene incaricata di predisporre il Piano di miglioramento. Tale commissione, in cui vengono surrogati due docenti, procede alla stesura di tale piano.

Il dirigente scolastico ed alcuni membri della commissione partecipano ad un incontro organizzato dall'Ufficio scolastico territoriale di Cremona nel mese di novembre con esperti dell'Indire.

La commissione decide di adottare, almeno parzialmente, il format di PdM proposto dall'Indire e procede alla sua compilazione.

Nel mese di ottobre viene fornita una comunicazione al collegio docenti sul processo in atto e viene posta in approvazione la proposta di un percorso di formazione obbligatorio per tutti i docenti sotto la guida del prof. Piero Cattaneo sul tema della didattica per competenze e del curricolo verticale. Tale percorso si svolge tra febbraio e giugno 2016 per un complesso di 6 incontri, 3 nella modalità della relazione frontale, 3 nella modalità di lavori di gruppo "in verticale". Nel mese di novembre 2015 la scuola, in rete con altri Istituti comprensivi del territorio, presenta un progetto relativo alla "Didattica per competenze" sulla scorta dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti per l'attuazione dei Piani di miglioramento ai sensi del D.D. n. 937 del 15/9/2015. Tale progetto nel mese di gennaio viene approvato e finanziato.

Il Piano triennale dell'offerta formativa 2016-19, approvato a gennaio 2016, contiene priorità, traguardi e azioni del Piano di miglioramento.

Nel mese di giugno 2016 la commissione compie una verifica dell'attuazione del Piano per l'a.s. 2015/16.

La commissione RAV-Piano di miglioramento

Quella che nelle circolari ministeriali viene definita "Unità di autovalutazione", nel nostro istituto prende il nome di "Commissione RAV - Piano di miglioramento". Ad ottobre 2016 essa risulta composta da Romano Dasti (dirigente scolastico), Enrica Ferla (funzione strumentale per la valutazione, docente scuola secondaria), Bruno Mori e Stefania Cavalletti (docenti scuola secondaria), Elisabetta Antonelli e Michela Boldoni (docenti scuola primaria), Roberta Pozzali e Giuseppina Rota (docenti scuola dell'infanzia) e Marta Abbiati (rappresentante dei genitori).

L'aggiornamento del PdM per il 2016/17

Nel mese di settembre 2016 la commissione RAV-PdM si riunisce per definire le azioni del piano per l'a.s. in corso e per mettere a punto il Piano in vista della sua approvazione al Collegio docenti. Si inizia a parlare di rendicontazione sociale, prevista dalla Direttiva 11/2014 per l'a.s. 2016/17.

Nel collegio docenti di ottobre il Dirigente scolastico illustra le principali novità che hanno preso avvio nella scuola sulla scorta della legge 107. Insiste in particolare sulla centralità strategica assunta dal Piano di miglioramento della scuola, "dopo" il rapporto di autovalutazione (RAV) e "prima" della rendicontazione sociale. Al Piano di miglioramento sono collegati infatti il Piano dell'offerta formativa, il Piano di formazione del personale, la gestione dell'organico dell'autonomia, la "chiamata per competenze" e la valorizzazione del merito dei docenti, oltre che la valutazione dei dirigenti scolastici.

Il 17 novembre il collegio docenti ed il 30 novembre il Consiglio d'istituto approvano il PdM, come parte integrante del PTOF.

d. Dal RAV al Piano di miglioramento: priorità e traguardi

La parte finale del Rapporto di autovalutazione della nostra scuola contiene le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo. Tali elementi, scaturiti dall'autovalutazione compiuta, costituiscono la base del Piano di miglioramento.

Il format del RAV chiede esplicitamente di individuare la massimo due priorità nell'ambito degli esiti degli alunni.

La nostra scuola ha fatto le seguenti scelte, contenute nella parte finale del RAV pubblicato nel luglio 2015.

Priorità/ 1: La varianza tra le classi dell'istituto nelle prove standardizzate nazionali.

Traguardo/ 1: Ridurre la varianza tra le classi.

Obiettivi di processo

1. programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele
2. predisposizione di prove comuni e condivisione dei criteri di valutazione
3. diffusione dell'utilizzo di metodologie didattiche diversificate che favoriscano lo sviluppo delle competenze
4. creazione di strumenti di certificazione delle competenze

Priorità/ 2: Competenze chiave e di cittadinanza.

Traguardo/ 2: Migliorare i livelli nelle competenze nell'area linguistica.

Obiettivi di processo

1. corsi di formazione per gli insegnanti sui temi del curricolo e delle competenze
2. realizzazione di un curricolo d'istituto rispondente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative del contesto locale.

Motivazioni per la scelta delle priorità

L'IC di Offanengo ha ben 15 anni di vita ma è anche una scuola molto complessa, composta da 15 plessi insistenti su 7 comuni. I dati delle prove standardizzate nazionali segnalano una varianza tra le classi superiore alla media. Questo dato, insieme ad altri, indica un'insufficiente omogeneità di strategie e pratiche didattiche e di metodi di valutazione che si ritiene importante ridurre attraverso i processi individuati. Va comunque precisato che la varianza dei risultati dipende anche dalla composizione delle classi che sia nella primaria che nella secondaria è sottoposta a vincoli (il comune di residenza per la primaria, le scelte dei genitori relativamente a seconda lingua straniera e indirizzo musicale per la secondaria) sui quali la scuola non può intervenire.

Pur essendo accettabile il livello delle competenze raggiunte dagli studenti, si ritiene di individuare una priorità in questo ambito soprattutto per consentire alla scuola di mettere maggiormente a tema la dimensione della didattica finalizzata all'acquisizione delle competenze da parte degli allievi. Tra le competenze chiave si ritiene di puntare in particolare al miglioramento di quelle dell'area linguistica (lingua italiana e lingua inglese), considerate fondamentali.

In che modo gli obiettivi di processo concorrono al raggiungimento dei traguardi

Il raggiungimento di una maggiore omogeneità ed efficacia delle pratiche didattiche ed un'accresciuta consapevolezza rispetto ad una didattica finalizzata all'acquisizione delle competenze passa attraverso la valorizzazione delle risorse umane. Ciò si attua innanzitutto con un investimento nella formazione dei docenti finalizzata alla costruzione di un curricolo verticale di scuola e per l'acquisizione di metodologie didattiche favorevoli allo sviluppo delle competenze degli allievi, alla luce delle nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo.

Anche la programmazione comune, rilevata come insufficiente soprattutto nella scuola secondaria, favorirà il raggiungimento di una maggiore omogeneità di pratiche e di risultati.

e. Le azioni programmate

Sulla base delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV (luglio 2015), sono state definite le azioni che sostanziano il Piano di miglioramento per il triennio 2015-18. Esse sono le seguenti quattro:

1. **Avvio di un percorso di formazione/autoformazione**, con l'accompagnamento e la supervisione di docenti universitari, di durata pluriennale. Per l'anno scolastico 2015/16 un percorso finalizzato alla costruzione di un curricolo verticale e all'approfondimento del tema delle competenze. Per l'anno scolastico 2016/17 è iniziato un percorso di formazione /autoformazione su didattica per competenze e neuroscienze, fare didattica con gli Eas, la valutazione delle competenze.
2. Attivazione dei **dipartimenti disciplinari** per la scuola secondaria e delle **programmazioni bimestrali per aree disciplinari** nella scuola primaria. Questo livello di lavoro intesce con il precedente. L'obiettivo è favorire una maggiore condivisione della programmazione e delle pratiche didattiche.
3. Avvio di un processo di **riflessione sui risultati delle prove Invalsi**, che prevede le seguenti azioni:
 - a) individuazione dei referenti d'istituto (due per la primaria, due per la secondaria);
 - b) momenti di formazione per tutti i docenti sul "senso" delle prove Invalsi, con l'aiuto di un esperto;
 - c) lettura dei risultati delle prove a livello "macro" (d'istituto) e "micro" (di plesso, di classe, per item).

Obiettivi:

 - superare progressivamente alcuni "pregiudizi" ancora radicati che "travisano" il valore delle prove e non consentono di sfruttarne le potenzialità;
 - offrire ai docenti elementi di riscontro circa i livelli di competenza raggiunti dai propri alunni in italiano e matematica;
 - favorire la ricaduta didattica;
 - tenere costantemente monitorati i risultati a livello di istituto per verificare il raggiungimento dei traguardi di miglioramento (riduzione della varianza tra le classi).
4. A partire dalla costruzione di un **curricolo verticale**, in particolare per la **lingua inglese**, e

attraverso l'organico del potenziamento, prevedere modalità di rilevazione e di certificazione delle competenze per diversi livelli di classe, sulla scorta dei criteri e forme già da anni in uso a livello internazionale. Obiettivi:

- favorire la verticalità del curricolo;
- favorire un insegnamento dell'inglese più finalizzato al raggiungimento delle competenze codificate a livello internazionale;
- favorire una maggiore omogeneità nei criteri di valutazione della disciplina;
- favorire un innalzamento del livello di competenze in lingua inglese degli alunni in uscita dal primo ciclo.

f. Le azioni svolte e da svolgere

Anno scolastico 2015-16

Nell'anno scolastico 2015-16 si è svolto un percorso formativo obbligatorio per tutti i docenti. Esso si è articolato in tre incontri con il formatore prof. Piero Cattaneo, seguiti dal lavoro per gruppi di docenti in "verticale" – ossia composti di docenti dell'infanzia, della primaria e della secondaria – finalizzato alla costruzione di un curricolo verticale e all'approfondimento del tema delle competenze.

In particolare si sono approfonditi i seguenti aspetti:

- cosa significa programmare per competenze;
- come cambia l'insegnamento teso allo sviluppo delle competenze;
- come si rilevano e si certificano le competenze.

Gli obiettivi erano:

a) una crescita di consapevolezza intorno al tema delle competenze con una ricaduta sulle pratiche didattiche e valutative;

b) l'elaborazione di un curricolo d'istituto condiviso e "fatto proprio".

Il percorso ha avuto la partecipazione quasi totale dei docenti ed ha riscosso un generale gradimento. Al termine di esso è stata elaborata una bozza di curricolo verticale articolato sulle dodici competenze presenti nel nuovo modello nazionale di certificazione della competenza (cfr. CM 3 del 2015).

Le altre azioni messe in atto sono state:

- due incontri per dipartimenti disciplinari per docenti di scuola secondaria
- l'avvio di un gruppo di lavoro composto dai docenti di inglese della scuola secondaria finalizzato a studiare le modalità più efficaci per uno sviluppo delle competenze in lingua inglese alla fine del primo ciclo ed alla definizione di un specifico curricolo verticale della disciplina.

Le azioni per l'a.s. 2016-17

Per l'anno scolastico 2016-17 sono previste le seguenti azioni:

1. Percorso di formazione obbligatorio per i docenti con la prof. Paola Negri su EAS, competenze, compiti di realtà e rubriche valutative. Periodo: ottobre 2016-marzo 2017, 6 incontri, 12 ore
2. Percorsi di formazione sul tema delle competenze gestiti in rete con altre scuole del territorio:
 - Le competenze (prof. Claris, settembre-ottobre 2016, 2 incontri, 4 ore));
 - Competenze di matematica (prof. Pea, settembre-dicembre 2016, 5 incontri, 10 ore);

- Competenze di cittadinanza (prof. Claris, gennaio-marzo 2017, 5 incontri, 10 ore)
- 3. Prosecuzione delle riunioni per dipartimento alla secondaria e ri-avvio delle programmazioni per classi o discipline parallele alla primaria
- 4. Avvio di una riflessione più sistematica sulle prove Invalsi alla primaria
- 5. Per quanto riguarda il potenziamento delle competenze in lingua inglese:
 - Prosecuzione del gruppo di lavoro composto dai docenti di inglese della scuola secondaria finalizzato a studiare le modalità più efficaci per uno sviluppo delle competenze in lingua inglese alla fine del primo ciclo ed alla definizione di un specifico curriculum verticale della disciplina.
 - Somministrazione di prove comuni per la rilevazione delle competenze in inglese all'inizio della classe prima e alla fine della classe terza della scuola secondaria.
 - Coinvolgimento dei docenti di inglese della scuola primaria per un percorso di riflessione condiviso.
 - Avvio di una riflessione in rete con altre scuole sulla metodologia CLIL nel primo ciclo.
 - Verifica della fattibilità di realizzazione di progetti extracurricolari per il potenziamento della lingua inglese.
- 6. Ulteriori azioni per la definizione del curriculum verticale della scuola.

In prospettiva (dall'a.s. 2017-18)

Nel prossimo anno scolastico si prevede di:

1. Proseguire il lavoro formativo con tutti i docenti sul tema delle competenze e del curriculum verticale
2. Implementare il lavoro per dipartimenti disciplinari (secondaria) e classi parallele (primaria)
3. Proseguire il lavoro di riflessione critica sulla prove standardizzate nazionali e sui loro risultati
4. Consolidare le azioni relative al potenziamento delle competenze in lingua inglese
5. Arrivare ad una definizione del curriculum d'istituto.

Inoltre saranno messe in atto tutte quelle azioni che si considereranno utili a valle dei percorsi formativi e delle azioni avviate.

g. Tabella riassuntiva delle azioni

OBIETTIVI	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Tempistica delle attività 2015-16	Tempistica delle attività 2016-17
1. PROGRAMMAZIONE PERIODICA COMUNE	dipartimenti / classi parallele	8/10 a.s 2015/16 6/8 a.s. 2016/17	settembre, ottobre, 24 febbraio, 19 aprile, 9 giugno	Secondaria: ottobre, febbraio Primaria: dicembre (Quadri e risultati Invalsi) febbraio, aprile

2. PREDISPOSIZIONE DI PROVE COMUNI	Dipartimenti	4h		Secondaria: ottobre (cl.prime: inglese) febbraio (cl. tutte: Italiano –matem.)
3. DIFFUSIONE DI METODOLOGIE DIDATTICHE DIVERSIFICATE	Collegio plenario	6h as. 2015/16 6h a.s. 2016/2017	16 febbraio 11 aprile 23 maggio	11 ottobre 8 novembre febbraio
4. CREAZIONE DI STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE	Laboratori	2 h a.s. 2015/16 6h a.s. 2016/17	09/06/16	25 ottobre 6 dicembre 14 marzo
5. FORMAZIONE SU CURRICOLO E COMPETENZE	Collegio Docenti/ formatore Formazione facoltativa (proff. Claris, Pea, Claris)	Punto 3 4h 10h 10h	Punto 3	Punto3 Settembre Settembre- dicembre Gennaio- marzo
6. REVISIONE DEL CURRICOLO VERTICALE DELLA SCUOLA	Gruppi di lavoro Sottogruppo Gruppo di lavoro	6h a.s.2015/16 4h a.s. 2015/16 6/8h a.s. 2016/17	24 febbraio, 19 aprile, 9 giugno Giugno	 Giugno
7. RIFLESSIONE SUI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI	Incontri tra referenti Incontri collegiali	2h a.s.2016/17 1h 2015/16 2h 2016/17 2h 2017/18	Settembre Novembre	Settembre Novembre 12 Dicembre (primaria)
8. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN LINGUA INGLESE	Gruppo di lavoro Studenti primaria e secondaria Docenti di inglese secondaria Docenti di inglese primaria e secondaria	2h a.s.2015/16 7h as 2016/17 4 h 2016/17	2h Summer camp 1 settimana 4h	gennaio luglio 2h settembre 2h ottobre (prove cl.1) 3h maggio (prove cl 3) dicembre maggio